

https://www.ilmessaggero.it/economia/news/private_banking_aipb_andrea_ragainsi-6656104.html

Private banking, **Aipb** nomina presidente **Andrea Ragaini**

Andrea Ragaini (vice direttore generale vicario di Banca Generali) è il nuovo presidente dell'**Aipb** (**Associazione italiana private banking**). La nomina è stata decisa dal nuovo consiglio di amministrazione dell'organizzazione che ha anche affidato per il prossimo triennio



a Claudio Devecchi (docente all'Università Cattolica di Milano) l'incarico di vicepresidente vicario, mentre Antonella Massari è stata riconfermata segretario generale. Il cda ha inoltre analizzato l'evoluzione dell'industria e le previsioni per il triennio 2022-2024, alla luce delle prospettive nel mutato scenario economico finanziario. Nonostante le incertezze determinate dalla crisi geopolitica e dalla situazione pandemica, ancora non del tutto risolta, si legge in una nota, il Private banking dimostra capacità di resilienza e di adattamento alla complessità del contesto, in virtù delle quali si stima una crescita media annua del settore nel triennio del 4%, determinata dall'effetto combinato dell'evoluzione dei mercati finanziari e della capacità di attrarre nuova clientela.

Si compie così il passaggio di testimone al nuovo vertice dell'Associazione, che da oltre 15 anni riunisce i principali operatori nazionali e internazionali dell'industria del private banking in Italia e si conclude il triennio presieduto da Paolo Langé. Ragaini ha rinnovato l'impegno dell'associazione lungo tre direttrici prioritarie: valorizzare gli aspetti distintivi dell'industria Private, per un riconoscimento delle peculiarità del settore all'interno del mercato finanziario; essere in prima linea per promuovere una cultura della responsabilità volta a incrementare il flusso di investimenti sostenibili; promuovere lo sviluppo delle conoscenze necessarie per assistere la clientela nella gestione dei patrimoni, con una particolare focalizzazione sull'allungamento dell'orizzonte temporale degli investimenti a beneficio delle performance finanziarie e del finanziamento all'economia reale. Innovazione, protezione e crescita

sostenibile sono quindi le parole chiave che orienteranno l'industria nel prossimo triennio.

“Sono onorato di poter rappresentare l'Associazione italiana private banking e di poter proseguire il grande lavoro che hanno fatto nel tempo i suoi presidenti, che ringrazio con gratitudine a cominciare da Paolo Langé, da cui prendo il testimone. Proseguirò con passione e impegno insieme alla squadra del comitato direttivo, a tutto il consiglio di amministrazione e allo splendido team Aipb nel diffondere i valori del private banking, con la assoluta convinzione che la nostra industria rivesta un ruolo fondamentale per il sistema Italia, contribuendo a preservare e a far crescere una risorsa chiave del nostro Paese: il risparmio privato. Risparmio che, se ben indirizzato, può risultare determinante anche per supportare la ripresa economica italiana. Uno scopo valoriale, quindi, che mi rende ancora più orgoglioso di appartenere ad Aipb”.

Il private banking nel 2021, afferma ancora la nota, ha attratto con successo i risparmi degli Italiani assicurandosi una crescita del 10,5%, doppia rispetto agli altri canali distributivi; ha assicurato una migliore performance dei portafogli della clientela attraverso un significativo sviluppo dei fondi e delle gestioni, aumentando gli investimenti diretti in capitali di rischio. A fronte di una riduzione del peso dei titoli di Stato, le attività gestite dal private banking hanno registrato una crescita del peso degli strumenti assicurativi e un contenimento della liquidità su livelli fisiologici. Risultati ottenuti anche grazie ad un modello di servizio basato su professionalità e vicinanza, che è riuscito ad offrire consulenza anche attraverso i canali digitali, ottenendo un consolidamento della fiducia della clientela espresso da una crescita del livello di soddisfazione, che nel 2021 ha raggiunto l'84%.

Aipb stima infine una crescita media annua del mercato servito dal private banking del 4%, con asset gestiti che vanno dai 1.030 miliardi del 2021 ai 1.157 miliardi stimati per fine 2024. Una crescita che interessa tutte le componenti delle attività in gestione, e in particolare il comparto assicurativo e dei fondi di investimento, e che assicura un ulteriore aumento della quota di mercato rispetto agli altri canali distributivi.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Della stessa sezione

LE PIÙ LETTE